

---

**PROVINCIA DI RIMINI**

---

---

**INTESA PROVINCIA DI RIMINI  
REGIONE EMILIA ROMAGNA  
PER L'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE  
DELL' ISTRUZIONE FORMAZIONE E LAVORO**

**2007/2009**

---

**LUGLIO 2007**

---

---

## INDICE

<b>1. PREMESSA</b>	.....	<b>3</b>
<b>2. STRATEGIE GENERALI E INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE</b>	.....	<b>6</b>
<b>3. PARTENARIATO</b>	.....	<b>9</b>
<b>4. PRIORITA' DI INTERVENTO E OBIETTIVI SPECIFICI</b>	.....	<b>10</b>
4.1 Asse I: Adattabilità	.....	10
4.1.1 Categoria di destinatari	.....	15
4.1.2 Sinergie tra Fondi Comunitari	.....	15
4.1.3 Sinergie tra Fondi nazionali	.....	16
4.2 Asse II: Occupabilità	.....	18
4.2.1 Categoria di destinatari	.....	23
4.1.2 Sinergie tra Fondi Comunitari	.....	23
4.1.3 Sinergie tra Fondi nazionali e regionali	.....	23
4.3 Asse III: Inclusione Sociale	.....	25
4.3.1 Categoria di destinatari	.....	27
4.1.2 Sinergie tra Fondi nazionali, regionali e provinciali	.....	27
<b>5. STRUMENTI, DISPOSITIVI E DIRETTIVE ATTUATIVE PER LA PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE, GESTIONE, RENDICONTAZIONE</b>	.....	<b>30</b>

## **1. PREMESSA**

L'analisi del contesto socio-economico e i risultati conseguiti nella precedente programmazione, costituiscono il punto di partenza per la definizione della strategia generale FSE della Provincia di Rimini e per la programmazione delle politiche formative e di inclusione sociale per il periodo 2007-2009 rispetto agli obiettivi comunitari.

### ***Gli obiettivi di Lisbona e la Provincia di Rimini***

Gli obiettivi di Lisbona rappresentano un riferimento concreto per le politiche provinciali sia in termini di costruzione delle strategie territoriali che della programmazione del mix di interventi e azioni da attuare per il loro raggiungimento.

Tra il 2000 e il 2005 la provincia di Rimini ha visto avvicinare il suo mercato del lavoro agli obiettivi europei. Il tasso di occupazione totale ha raggiunto il 65,8% nel 2005, con una crescita di sei punti percentuali in cinque anni, rimanendo, tuttavia, sotto il limite europeo di 1,2 punti percentuali.

Anche il tasso di occupazione femminile è al di sotto degli obiettivi europei, avendo raggiunto nel 2005 il 55,3% con una crescita di 9 punti in cinque anni, ma ancora al di sotto del 57% previsto per il 2005.

Distante dagli obiettivi europei risulta essere il tasso di occupazione della classe d'età 55-64 anni che nel 2005 ha raggiunto il 37,5%. In questo caso non sono stati definiti obiettivi intermedi ma solo l'obiettivo del 50% per il 2010.

In conclusione, la provincia di Rimini si colloca, rispetto ai target comunitari fissati per il 2010, in una situazione sostanzialmente positiva, anche se non mancano elementi di attenzione, tra cui la necessità di una maggiore qualificazione del capitale umano locale, che orienteranno la programmazione provinciale per il prossimo settennio. Ciò comporta il rinnovato impegno della Provincia di continuare a investire sulle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro, con una forte integrazione tra loro nel sostenere le strategie di potenziamento e sviluppo delle risorse umane e del territorio locale.

### ***I risultati della programmazione 2000-2006 nella Provincia di Rimini<sup>1</sup>***

La programmazione provinciale nell'ambito del POR nel periodo 2000-2006 è stata, in generale, in grado di modulare gli interventi sulla base delle dinamiche del contesto sociale ed economico contribuendo, rispetto al proprio ambito di intervento, al graduale raggiungimento degli obiettivi europei.

---

<sup>1</sup> In questa sezione vengono riportati solo alcuni dati di sintesi ritenuti significativi rispetto alla Programmazione FSE 2000-2006. Per maggiori approfondimenti si rinvia al Rapporto "La formazione professionale programmata dalla Provincia di Rimini periodo 2000-2006" a cura di POLEIS, disponibile presso il Servizio Sistema Educativo Formativo e Universitario.

Il sistema formativo provinciale ha intercettato complessivamente 43.817 soggetti tra occupati e disoccupati. Gli ambiti prevalenti di intervento sono stati – negli aiuti alle persone – la formazione al lavoro che ha coinvolto circa il 60% dei destinatari e la formazione sul lavoro (formazione rivolta agli occupati e formazione permanente) che ha visto coinvolti quasi il 37% dei destinatari.

### ***Le politiche di genere***

Le donne beneficiarie di interventi formativi sono state il 52%, che sottolinea la forte attenzione trasversale della programmazione alle politiche di genere. A tal fine può essere significativo rilevarne l'esito in termini di politica di genere analizzando la capacità di copertura della programmazione sulla popolazione femminile all'interno delle forze lavoro nella provincia. Da questo punto di vista, nel 2005 le donne destinatarie di formazione sono state 3.233 intercettando più del 5% delle donne in forza lavoro, mentre i maschi destinatari di interventi formativi, sempre nel 2005, hanno avuto una copertura del 2,3% della forza lavoro.

### ***Le politiche per i cittadini immigrati***

I cittadini immigrati, che negli anni di programmazione 2000-2006 sono quasi raddoppiati nella provincia, hanno fatto registrare una partecipazione alla formazione pari al 7% dei destinatari complessivi. Rispetto all'attuale popolazione di cittadini immigrati (17.526 nel 2006) la copertura della formazione si è attestata intorno al 19%, articolata fra le diverse tipologie di azione formativa; particolarmente rilevante è stata la presenza di giovani immigrati nei percorsi in obbligo formativo, pari al 22,3% dei destinatari di questa tipologia di azione.

### ***La situazione occupazionale dei destinatari***

Riguardo alla condizione occupazionale dei destinatari si è osservata una forte incidenza degli occupati che hanno partecipato alla formazione, con quasi il 40% dei destinatari complessivi. Tra gli occupati che hanno partecipato alla formazione il 35,4% sono lavoratori autonomi, imprenditori, coadiuvanti ecc. E' interessante osservare che per i lavoratori autonomi la copertura percentuale della formazione rispetto alla popolazione di riferimento è stata pressoché equivalente. Il 24% dei destinatari complessivi è stato costituito da disoccupati: in prevalenza, sono stati soggetti giovani in cerca di nuova occupazione, ma con una breve durata della disoccupazione.

## 2. STRATEGIE GENERALI E INDIRIZZI DI PROGRAMMAZIONE

Gli obiettivi e le linee di intervento prioritarie che saranno perseguite dalla Provincia di Rimini nell'ambito della nuova programmazione, discendono dai principali atti regionali e provinciali di programmazione: il Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013, Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010, Piano Operativo Provinciale per l'accesso ai Fondi Comunitari nella Provincia di Rimini, Piani sociali di Zona. Tali documenti concorrono a disegnare congiuntamente un quadro organico rispetto agli scenari ed alle prospettive di sviluppo del sistema provinciale in coerenza agli obiettivi strategici di Lisbona.

Nella nuova programmazione provinciale, all'interno degli obiettivi fissati dai documenti di programmazione regionale e provinciali, le politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro, sono chiamate prioritariamente a sostenere il bilanciamento delle politiche di sviluppo economico e di competitività del sistema con le esigenze di integrazione e inclusione. Centrale nella nuova programmazione provinciale è, dunque, la promozione di una forte azione di rafforzamento dei processi di cooperazione istituzionale e di partenariato tra gli attori dello sviluppo locale. Si riconferma la promozione della partecipazione femminile anche in funzione del Protocollo d'Intesa 'Piano di azioni positive per l'occupazione femminile' stipulato tra la Provincia di Rimini, Azienda Usl e le Associazioni sindacali e di Categoria.

In coerenza con l'obiettivo generale regionale *“sostenere la crescita economica e sociale e il suo impatto occupazionale, coniugando la qualità dell'occupazione e la valorizzazione delle risorse umane con la qualità dello sviluppo economico e la coesione sociale, attraverso investimenti sul sapere e sulla qualificazione del lavoro che diano fondamento e prospettiva all'obiettivo della società della conoscenza e a quello di pari opportunità di accesso e permanenza nel sistema regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro”*, l'impegno della Provincia di Rimini per il periodo 2007-2009, in un logica di integrazione con altri Fondi Strutturali e risorse nazionali e regionali, è orientato al conseguimento delle seguenti strategie generali:

- *sviluppo e potenziamento delle competenze per garantire la qualità e la competitività del sistema produttivo provinciale e delle imprese, anche attraverso il potenziamento della ricerca e dell'innovazione. E' questa una strategia che mira sia ad un miglioramento delle performance occupazionali attraverso uno sviluppo e aggiornamento delle competenze dei lavoratori anche al fine di recuperare il ritardo occupazionale in premessa evidenziato, sia alla riqualificazione della struttura produttiva provinciale focalizzando l'attenzione sull'opportunità di aggregazione e innovazione delle imprese in termini di qualità, sostenibilità e internazionalizzazione. Il rafforzamento del legame con la ricerca e l'innovazione mira all'introduzione dei saperi all'interno delle imprese al fine di condurre sempre più il sistema produttivo provinciale verso una economia fondata sulla conoscenza.*
- *innovazione delle politiche del lavoro integrate con le politiche sociali diretti a favorire interventi di inclusione sociale e un miglioramento della qualità della vita. Attraverso questa strategia si intende promuovere e accrescere la qualità delle condizioni e delle prestazioni di lavoro sviluppando politiche attive che contrastino forme di precarizzazione e irregolari del lavoro, promuovano il benessere e la*

qualità della vita per tutte le fasce della popolazione, migliorino l'inserimento lavorativo delle categorie più svantaggiate. Centrale all'interno della presente strategia è, dunque, il tema delle pari opportunità, intesa come parità di accesso ma anche alle opportunità di crescita e di sviluppo per tutti i cittadini con attenzione specifica a quelli caratterizzati da fattori di debolezza dal punto di vista sociale e lavorativo.

- *rafforzamento dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.* Tale strategia è in linea con la LR n. 12/2003 in cui si garantisce il diritto allo studio e alla formazione, oltre che l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Si tratta di favorire e rafforzare le opportunità e il livello quantitativo e qualitativo dell'apprendimento per tutta la vita attraverso interventi che, partendo dai luoghi dell'istruzione o della formazione, siano integrati con esperienze lavorative in grado accrescere le competenze dei giovani agevolandone la transizione nel mondo del lavoro.

Gli orientamenti strategici sopra descritti considerano centrale la qualità delle risorse umane e la loro crescita in termini di competenze, quale elemento fondamentale per lo sviluppo economico e sociale e il suo impatto occupazionale. Essi si realizzano attraverso interventi che prevedono un adeguamento delle imprese, anche mediante la creazione di sistemi-rete, e l'adattabilità dei lavoratori alle evoluzioni del mercato del lavoro e della tecnologia, il ricorso da parte delle imprese alla formazione continua (tenendo conto degli sviluppi in atto a livello regionale volti a creare modalità di reciproca informazione con i soggetti gestori dei Fondi interprofessionali), il contrasto alla precarizzazione dei posti di lavoro e la conseguente creazione di migliori condizioni di lavoro, la riduzione della disoccupazione giovanile e di lunga durata. Gli interventi saranno orientati e finalizzati all'aumento occupazionale delle risorse umane, soprattutto per donne e soggetti a rischio di esclusione sociale, ed alla valorizzazione del cittadino immigrato quale risorsa socioeconomica del mercato del lavoro.

Centrale negli orientamenti strategici provinciali è l'attenzione ai giovani e quindi sostanziale sarà l'impegno a facilitarne una transizione qualificata nel mercato del lavoro.

Dalle strategie generali possono essere individuate le seguenti direttrici che rappresentano i *temi prioritari o gli indirizzi* che guideranno la programmazione provinciale:

1. **qualità del lavoro**, ovvero la crescita dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, promozione dell'innovazione organizzativa nei contesti di lavoro, sostegno ai processi di ristrutturazione e aggregazione aziendale attraverso la creazione di sistemi-rete, conciliazione tra tempi di lavoro, di vita e di cura.
2. **integrazione sociale**, ossia il potenziamento della pari opportunità nel favorire meccanismi di inclusione sociale delle persone svantaggiate e la riduzione delle disparità di genere;
3. **aumento dell'occupazione**, ampliando la partecipazione e l'accessibilità al lavoro, migliorando la crescita sostenibile dell'occupazione attraverso la riduzione della precarietà lavorativa e un aumento del lavoro stabile e regolare;

4. **capitale umano**, e cioè il rafforzamento del livello quantitativo e qualitativo dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, anche con riferimento alle esigenze di sviluppo economico e sociale del sistema provinciale;
5. **integrazione dei sistemi di istruzione e formazione professionale** per rafforzare le competenze e ed aumentare l'occupabilità dei soggetti.

Gli orientamenti strategici provinciali delineati nella struttura di priorità o temi di indirizzo sopra descritti individuano la seguente articolazione per Assi di intervento:

Asse I - Adattabilità;

Asse II - Occupabilità;

Asse III - Inclusione sociale;

Trasversalmente a i diversi Assi e ai loro obiettivi, si perseguiranno le seguenti strategie orizzontali di intervento:

- la tutela delle parità di genere e delle pari opportunità;
- valorizzazione della interculturalità, attraverso l'integrazione educativa, formativa e sociale;
- la promozione di un approccio innovativo nell'attuazione degli interventi;
- l'integrazione tra politiche e tra strumenti finanziari comunitari, nazionali, regionali e provinciali.

### **3. PARTENARIATO**

Nella definizione della presente Intesa, a valere per il periodo 2007-2009, la Provincia di Rimini ha svolto attività di partenariato istituzionale, secondo le modalità previste dal POR della Regione Emilia-Romagna e dalle leggi nn. 12/2003 (artt. 45, 46, 52) e 17/2005, con la partecipazione attiva delle Parti Sociali nella definizione delle scelte strategiche e nella individuazione degli obiettivi operativi.

Il percorso di confronto e di concertazione intrapreso sul territorio si è sviluppato a partire dal dicembre del 2006, attraverso approfondimenti successivi anche di tipo seminariale (*“Gli appuntamenti di Versus 2010”*) aperti sia agli attori del Sistema scolastico e formativo che al Sistema economico locale. Detto percorso ha consentito una fattiva collaborazione, pur nel rispetto dei ruoli e delle reciproche competenze, e la condivisione del presente documento.

## **4. PRIORITA' DI INTERVENTO E OBIETTIVI SPECIFICI**

### **4.1 Asse I: Adattabilità**

Con questo Asse si intende sostenere e rafforzare il tessuto produttivo del territorio di Rimini migliorando le prospettive occupazionali e professionali delle persone attraverso l'acquisizione, l'aggiornamento e l'adattamento delle competenze ed i saperi necessari a condurre il sistema produttivo verso una economia fondata sulla conoscenza. Si tratta di azioni mirate alla valorizzazione delle competenze possedute e centrate, da un lato, all'aumento delle professionalità dei soggetti con ruoli chiave nelle imprese, dall'altro, alla diffusione di quelle competenze 'trasversali' diventate oramai una condizione necessaria per favorire l'adattabilità dei lavoratori. Uno degli obiettivi della Provincia sarà quello di sostenere i bisogni espressi da parte di imprese che operano in particolari settori e/o filiere innovative di attività (di seguito specificati), anche in chiave anticipatoria e di accompagnamento rispetto ai cambiamenti dell'economia provinciale.

***Obiettivo specifico a): Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori***

Gli aspetti che connotano il tessuto produttivo riminese, caratterizzato da elementi di forza (l'essere da sempre vocato all'ospitalità, all'internazionalità e ai servizi alla persona), ma anche dalla consapevolezza di rafforzare un tessuto economico dinamico ma frammentato, richiedono un impegno nel mantenimento e nell'innalzamento continuo dei saperi, competenze e capacità professionali dei lavoratori, in particolare di quelli a maggiore rischio di obsolescenza e marginalizzazione come i lavoratori atipici, le persone che rientrano al lavoro dopo un periodo di astensione o gli over 45. Si tratta di un'area d'intervento che, avviata con la precedente programmazione, assume un valore strategico in una politica di sviluppo del territorio che intende fondare la sua competitività sulla qualità del principale fattore di produzione, cioè i lavoratori. Sono da considerare in questo contesto anche i lavoratori stagionali (principalmente donne e giovani), per i quali si rende necessario elevare, in modo organico e non frammentato, i livelli di qualificazione professionale del lavoro.

Nell'ambito di questo obiettivo si intende promuovere la realizzazione di interventi formativi di qualità, utilizzabili mediante modalità flessibili e capaci di rispondere ai bisogni individuali finalizzati a consolidare e rafforzare il sistema della formazione continua nella sua interezza, inclusa l'area della formazione rivolta ad imprenditori, manager e lavoratori di piccole e medie imprese per favorire lo sviluppo e il consolidamento dei processi di aggregazione e creazione dei sistemi-rete e dell'imprenditorialità.

Si prevedono, inoltre, anche interventi di tipo innovativo o di consolidamento dell'innovazione attraverso la linea di azione dei voucher formativi per lavoratori, a fronte di una ridefinizione più complessiva del sistema dei cataloghi regionali.

In questo ambito, una attenzione particolare viene rivolta ai Servizi alla persona, prevedendo interventi formativi che favoriscono il *learning by doing* (on the job,

laboratori formativi, ecc.) capaci di personalizzare e flessibilizzare i processi di apprendimento dei lavoratori, in funzione delle caratteristiche individuali e delle diverse forme di organizzazione del lavoro nel quale sono inseriti.

Per le imprese turistiche si intende promuovere la realizzazione di interventi di qualificazione e specializzazione sul lavoro ad alto contenuto tecnico, specialistico e professionale che mirino ad uno sviluppo delle imprese medesime attraverso la qualificazione del prodotto, la diffusione della cultura tecnica e scientifica, il sostegno a politiche di marketing territoriale e di promozione turistica.

Per le imprese della 'Moda', e più in generale del manifatturiero, si intende promuovere forme di apprendimento e acquisizioni di competenze in grado di garantire e tutelare la continuità delle *arti e dei mestieri* nell'intento di creare un nesso più stretto con il *brand di Rimini*, caratterizzandolo come sinonimo di *CREATIVITA'* e *TENDENZA*, oltre che favorire lo sviluppo di sistemi-rete.

L'insieme delle priorità individuate rispetto ai destinatari e ai settori di intervento può essere declinata nei seguenti **obiettivi operativi**:

- realizzare interventi di formazione mirati alla qualificazione dei lavoratori autonomi, lavoratori flessibili, dipendenti e di titolari di PMI, nonché azioni formative rivolte ai lavoratori in condizione di minore stabilità lavorativa;
- consolidare ed ampliare le opportunità di riqualificazione e aggiornamento dei lavoratori occupati con priorità di intervento per i lavoratori stagionali, over 45 e lavoratori che rientrano al lavoro dopo periodi di astensione;
- migliorare l'adattabilità dei lavoratori alle innovazioni tecnologiche ed organizzative con particolare attenzione alla componente femminile, ai lavoratori anziani e meno qualificati e agli immigrati;

### **Azioni**

- azioni di formazione di riqualificazione e aggiornamento professionale di donne, over 45 anni, immigrati e soggetti che rientrano nel mercato del lavoro dopo un periodo di astensione;
- interventi di formazione continua mirati ad aggiornare, accrescere e specializzare i saperi e le competenze delle piccole imprese in settori strategici e/o comparti strategici dell'economia provinciale, con particolare riferimento ai Servizi alle persone e alle imprese dei Turismi e del manifatturiero (*Made in Italy* e imprese ad alta tecnologia);
- sperimentazione di piani formativi aziendali, territoriali e settoriali per la valorizzazione delle risorse umane, in particolare nei servizi ad elevato contenuto innovativo e tecnologico;
- azioni per ampliare o arricchire la professionalità con finalità di promozione professionale, consolidamento occupazionale o di sviluppo di carriera;
- interventi per la valorizzazione delle risorse umane con ruoli chiave nei servizi ad elevato contenuto innovativo per la competitività delle varie filiere produttive (club di prodotto, turismi tematici, etc.);

- iniziative formative a domanda individuale attuabili mediante il sistema dei voucher formativi rivolti a lavoratori in mobilità, CIGS, lavoratori flessibili, lavoratori over 45 e lavoratori in possesso di bassa scolarizzazione, con definizione di ulteriori priorità a livello provinciale (donne, disabili e lavoratori in possesso di alto titolo di studio in condizioni di marginalizzazione).

***Obiettivo specifico b): Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro***

All'interno del presente obiettivo, si intendono promuovere interventi finalizzati sia ad un consolidamento delle imprese, sia a sostenere l'acquisizione di competenze tecniche e specialistiche per l'inserimento stabile dei lavoratori in quei settori e/o comparti del tessuto economico provinciale dove la stagionalità e la flessibilizzazione del lavoro possono trovare nella qualificazione e specializzazione delle competenze occasioni di maggiore durata e stabilità dell'attività lavorativa.

Una attenzione specifica sarà rivolta agli interventi formativi atti a favorire l'adozione di strumenti per il rafforzamento e lo sviluppo di condizioni di sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori.

In coerenza con la legge 53/2000, l'attenzione rivolta alla parità di genere trova espressione nell'impegno della Provincia nel favorire una maggiore flessibilità degli orari e dei carichi di lavoro anche attraverso l'adozione di modelli organizzativi volti a conciliare esigenze di produttività dell'impresa con quelle di vita dei singoli lavoratori.

Gli orientamenti generali trovano una declinazione più puntuale nei seguenti ***obiettivi operativi***:

- rafforzare e diffondere processi di innovazione organizzativa nei contesti produttivi capaci di conciliare le esigenze di competitività delle imprese con le esigenze di sicurezza, stabilità e conciliazione;
- accompagnare i processi di innovazione e adattabilità dell'organizzazione del lavoro e dei sistemi produttivi per accrescere la competitività del sistema economico in un'ottica di coesione sociale e qualità dello sviluppo sostenibile.

***Azioni***

- interventi per il miglioramento della capacità delle PMI nello sviluppo di competenze nell'ambito del marketing e commercializzazione dei prodotti al fine di dialogare, creare sistemi-rete e competere sul piano internazionale;
- interventi ed iniziative volti alla promozione della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, con riferimento anche allo specifico protocollo provinciale;
- interventi di sostegno, qualificazione e consolidamento alle imprese, loro aggregazioni e reti per l'adozione di modelli organizzativi (riduzione di orari,

flessibilità dei permessi, ecc.) che favoriscano la conciliazione tra ruolo aziendale e forza lavoro;

- realizzazione di percorsi flessibili e/o individualizzati, anche in forma integrata (formazione, incentivi e servizi) per il rafforzamento delle competenze e la stabilizzazione professionale dei lavoratori stagionali e lavoratori flessibili;
- attuazione di un sistema di voucher per la sperimentazione di azioni volte alla realizzazione di servizi di conciliazione rivolti alle donne (servizi di sostituzione, programmi di formazione per il reinserimento dopo un periodo di congedo, interventi per la riorganizzazione dei tempi di lavoro, etc.).

***Obiettivo specifico c): Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità***

Il raggiungimento di questo obiettivo, richiede un impegno della Provincia verso la realizzazione di interventi che possano prevenire ed affrontare quelle criticità che accompagnano i processi di trasformazione delle imprese a seguito dell'introduzione di nuove tecnologie produttive e dei cambiamenti di domanda connessi all'andamento ciclico e/o alle modificazioni strutturali dell'economia provinciale.

Nel favorire un processo di maggiore adattabilità e inserimento lavorativo si mira all'attivazione di azioni per l'adeguamento delle competenze di quei lavoratori di aree territoriali, settori o imprese in situazioni di crisi, in modo da favorire sia processi di ripresa sia di transito verso altre occupazioni.

Per sostenere un approccio più manageriale e imprenditoriale e favorire la diffusione di nuove tecnologie di frontiera e di modelli organizzativi più funzionali al perseguimento di obiettivi di competitività del sistema produttivo riminese, interventi di formazione ed aggiornamento saranno rivolti ad imprenditori, manager e lavoratori di micro e piccole imprese, sia per al fine di determinare processi di riqualificazione costante.

Gli ***obiettivi operativi*** sono i seguenti:

- favorire l'innovazione del tessuto produttivo attraverso processi di formazione e riorganizzazione del personale tecnico di alta specializzazione e del management;
- prevenire il rischio di *digital divide* e sostenere l'utilizzo generalizzato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione tra le imprese e i lavoratori, con particolare riferimento alle donne;
- rafforzare le reti tra imprese, istituzioni scolastiche, istituzioni formative, centri di ricerca finalizzate a generare impatti positivi di aree legate allo sviluppo economico e del territorio, sostenendo in particolare lo *start-up* di attività in settori strategici della provincia di Rimini;
- sostenere le riorganizzazioni aziendali e il reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori nel caso di crisi produttive aziendali, settoriali e territoriali.

### *Azioni*

- azioni di formazione di imprenditori, manager e lavoratori per supportare i processi di innovazione tecnologica e organizzativa, con particolare riferimento alle donne;
- interventi di formazione e servizi di ricollocamento attraverso azioni integrate di presa in carico (orientamento, formazione e inserimento lavorativo) dei lavoratori espulsi o in procinto di essere espulsi in situazioni di crisi produttiva e ristrutturazione aziendale;
- interventi formativi, eventualmente accompagnati da azioni di sostegno, finalizzati all'avvio di nuove imprese, al ricambio generazionale e per lo sviluppo di *spin off* di imprese;
- azioni per la promozione e lo sviluppo di progetti pilota di telelavoro a sostegno delle politiche di conciliazione e/o finalizzate all'adattabilità delle donne;
- azioni formative destinate ad aggregazioni di PMI appartenenti a settori specifici, finalizzate ad un rafforzamento e alla qualificazione delle competenze su tematiche prevalenti per lo sviluppo dei settori (ingegneria organizzativa, innovazione tecnologica).

Ulteriori azioni coerenti con la strategia dell'Asse Adattabilità e con gli obiettivi specifici individuati potranno essere proposte nel corso dell'attuazione del "Piano Operativo Provinciale per l'accesso ai fondi comunitari nella provincia di Rimini" (Del. C.P. n. 24/2007) a seguito di esigenze formative o mutamenti organizzative e produttivi espressi dal tessuto economico provinciale, dalla dinamica dell'occupazione e dall'evoluzione delle caratteristiche demografiche della popolazione.

#### **4.1.1 Categoria di destinatari**

Gli interventi saranno diretti alle imprese e a tutti i lavoratori occupati, includendo oltre ai dipendenti, gli autonomi, i lavoratori atipici, lavoratori flessibili e lavoratori in CIG e mobilità. Una particolare attenzione sarà rivolta alle persone che rientrano al lavoro dopo un periodo di astensione, lavoratori stagionali, lavoratori over 45 e donne.

#### **4.1.2 Sinergia tra Fondi Comunitari**

In questo Asse, particolare attenzione verrà posta in termini di ricerca di complementarità e sinergia con quanto realizzato a valere su altri Fondi Comunitari. Nello specifico:

- Fondo FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale). Diverse azioni previste all'interno dell'Asse Adattabilità trovano sinergie con alcuni interventi individuati nella strategia di attuazione del FESR. Le linee di complementarità tra i due fondi afferiscono alla realizzazione di interventi integrati diretti allo sviluppo e al consolidamento delle imprese, soprattutto delle PMI, e alla qualificazione e riqualificazione dei lavoratori, per processi di: a) innovazione organizzativa e tecnologica, b) ricerca e sviluppo dell'innovazione, c) un uso efficace delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC), d) innovazione di processo e prodotto anche attraverso il sostegno alle reti di impresa, e) sviluppo all'imprenditorialità e alla internazionalizzazione delle PMI.
- Fondo FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale). La strategia di intervento prevista dall'Asse Adattabilità FSE trova sinergia e complementarità con gli Assi 1 "Competitività del settore agricolo e forestale" e Asse 3 "Diversificazione dell'economia rurale e qualità di vita nelle zone rurali" previsti dal FEASR. Le linee di integrazione riguardano la realizzazione di interventi formativi integrati tra i due fondi, diretti a favorire l'evoluzione e la specializzazione dell'agricoltura e della silvicoltura, nonché la diversificazione dell'economia rurale attraverso azioni di qualificazione e riqualificazione di soggetti che esercitano attività agricole e forestali ai fini di una loro maggiore adattabilità. Le azioni formative saranno centrate sull'acquisizione di competenze specialistiche sulle nuove tecnologie dell'informazione, nonché competenze per lo sviluppo di qualità dei prodotti e pratiche produttive compatibili con le esigenze di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e di protezione dell'ambiente. La complementarità tra i due fondi si realizza attraverso la realizzazione di interventi non sovrapponibili e non finanziati dal FEASR ed in sinergia con le priorità individuate dal PRIP provinciale.

- FONDO FEP (Fondo Europeo per la Pesca). Le linee di complementarità tra i due fondi riguardano la realizzazione di interventi integrati diretti alla qualificazione e all'aggiornamento degli operatori di tutti i comparti collegati al settore della pesca.

### **4.1.3 Sinergia tra Fondi nazionali**

*Fondi interprofessionali.* Le azioni considerate all'interno dell'Asse Adattabilità saranno finalizzate alla definizione di un'offerta formativa articolata, senza sovrapposizioni con i Fondi paritetici interprofessionali, diversificata e in grado di rispondere in modo coerente ai bisogni di imprese e lavoratori anche sulla base dell'accordo tra Ministero del Lavoro, Regioni, Province Autonome e Parti Sociali sottoscritto il 17/04/2007. Le iniziative saranno dirette a favore di quei lavoratori non interessati da interventi formativi promossi nell'ambito dei suddetti Fondi interprofessionali.

*Legge 236/93.* Gli interventi finanziabili fanno riferimento a piani formativi aziendali, territoriali, settoriali concordati tra le parti sociali finalizzati ad un consolidamento della competitività delle imprese in quei settori considerati strategici per l'economia provinciale. Oltre alle priorità previste dalle legge saranno inoltre definite ulteriori priorità a livello provinciale, sia per i potenziali destinatari (donne, disabili e lavoratori in possesso di alto titolo di studio in condizioni di marginalizzazione), sia rispetto ai settori economici, con particolare riferimento ai Servizi alla persona, anche in ambito socio-sanitario.

*Legge 53/2000 art 6.* Saranno finanziati:

- progetti formativi organici presentati dalle imprese che, sulla base di accordi contrattuali, prevedano una diminuzione dell'orario di lavoro, per tutti o parte dei lavoratori, indicando modalità, finalità, date e tappe del processo di riduzione dell'orario di lavoro o la trasformazione concordata di posti di lavoro da tempo pieno a parziale;
- iniziative a domanda individuale, mediante voucher, presentate direttamente dal lavoratore.

Nella declinazione annuale della presente intesa, saranno individuate le quote di riparto delle risorse delle leggi 236/93 e 53/2000, tra piani formativi aziendali e voucher formativi.

*Legge 53/2000 art. 9.* Diversi interventi previsti nell'Asse Adattabilità finalizzati alla conciliazione tempi vita-tempi lavoro trovano sinergie con l'art. 9 della L.53/2000 che prevede misure innovative per favorire la conciliazione e per lo sviluppo di programmi di formazione per il reinserimento dei lavoratori dopo il periodo di congedo.

## 4.2 Asse II: Occupabilità

La strategia di questo Asse si declina nella esigenza di promuovere le politiche finalizzate all'aumento del livello occupazionale con l'obiettivo di incrementare, in linea con le indicazioni di crescita poste a livello europeo, i tassi di attività e di occupazione strutturale delle risorse umane provinciali e di tendere ad un riequilibrio di genere e territoriale nel mercato del lavoro.

La strategia dell'Asse è strettamente rivolta a garantire uno sforzo e un impegno della Provincia nel recuperare quei ritardi occupazionali ancora presenti nel mercato del lavoro e nell'ampliare e rafforzare le politiche attive del lavoro, in particolare per quanto riguarda soprattutto le donne, i giovani, gli immigrati e la popolazione over 45.

***Obiettivo specifico d): aumentare la regolarità, l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro.***

La Provincia di Rimini gestisce due Centri per l'impiego (e 4 sedi decentrate) che erogano tutti i servizi specialistici previsti nella rilevazione nazionale del Ministero del Lavoro e il cui indice di qualità è indicato come medio-alto secondo gli indicatori adottati da Isfol.

Attraverso il presente obiettivo, la Provincia di Rimini, con estrema difficoltà a causa della carenza di risorse, cercherà di mantenere il livello qualitativo e i servizi attualmente erogati, pur nella consapevolezza di dover intraprendere un percorso di riorganizzazione e integrazione con altri servizi offerti sul territorio.

La strategia di realizzazione prevista per il presente obiettivo specifico è declinata nei seguenti ***obiettivi operativi***:

- migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi dei Centri dell'Impiego, cercando di mantenere le condizioni logistiche, tecnologiche ed organizzative dei servizi offerti e per il potenziamento della rete e l'integrazione con i sistemi della formazione e del lavoro, continuando ad operare in collegamento con la rete nazionale della Borsa Lavoro;
- innovare i servizi di orientamento dei Centri per l'Impiego e della formazione, in particolare per i giovani inoccupati e disoccupati.

### ***Azioni:***

- interventi di presa in carico dell'utente attivando, sulla base dei bisogni riscontrati, modalità di integrazione operativa dei servizi provinciali finalizzati a potenziare l'efficacia degli interventi stessi: *servizi formativi e di tirocinio just in time*, incentivi, servizi di accompagnamento al lavoro integrati con servizi di natura sociale, etc.;

- interventi per lo sviluppo e il consolidamento della rete dei servizi territoriali pubblici e privati al fine di una presa in carico unitaria dei soggetti;
- attività di raccordo e di integrazione con altri soggetti ed intermediari presenti a livello locale nell'erogazione di servizi per l'incrocio della domanda e offerta di lavoro;
- azioni integrate (formazione, servizi, incentivi, accompagnamento per l'inserimento lavorativo) dirette allo sviluppo di competenze specialistiche per agevolare l'emersione dei lavoratori non regolari, in particolare nei servizi alle persone e nel turismo;
- interventi volti a sviluppare e consolidare le relazioni con il sistema delle imprese del territorio provinciale per l'intercettazione delle *vacancy* e il potenziamento della funzione di intermediazione dei servizi per l'impiego;
- interventi volti a rinforzare l'inserimento lavorativo dei soggetti con disabilità attraverso l'ampliamento dell'offerta di lavoro sviluppando le relazioni con le imprese, l'integrazione operativa dei servizi di politiche attive del lavoro (formazione, accompagnamento al lavoro, incentivi), favorendo l'accesso al lavoro attraverso azioni di servizio inerenti la mobilità casa-lavoro.

***Obiettivo specifico e): attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese***

In coerenza con la strategia europea per l'occupazione, le politiche attive del lavoro e preventive della disoccupazione sono centrate al miglioramento dell'occupabilità delle persone in cerca di lavoro, attraverso il sostegno e la promozione di un'offerta formativa organica e sistemica.

L'attuazione di politiche attive e preventive comporta, dunque, l'attivazione di strumenti efficaci per favorire e migliorare le probabilità di inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro degli individui, oltre che ad una loro maggiore qualificazione o riqualificazione professionale. L'azione ultima è prevenire, con riferimento a determinati gruppi target, l'entrata nella disoccupazione o quantomeno, che questa diventi di lunga durata. E' il caso dei giovani, dei lavoratori immigrati, nonché dei disoccupati di lunga durata.

Nel caso dei giovani, diventa centrale puntare ad un miglioramento del sistema dell'orientamento attraverso una maggiore integrazione e un pieno raccordo tra il sistema scolastico e il mondo produttivo. Risulta fondamentale, quindi, attivare percorsi integrati che permettano un orientamento nell'ambito scolastico, tirocini (sulla base di quanto disposto dalla L.R. 17/2005), nella logica di integrazione dei diversi sistemi (istruzione-formazione-lavoro). In questo ambito rientrano anche azioni formative finalizzate all'acquisizione di una qualifica professionale coerente con le esigenze del sistema produttivo provinciale, nonché interventi formativi che favoriscano la conoscenza del mondo produttivo anche attraverso l'alternanza scuola-lavoro.

In riferimento alla formazione in diritto e dovere, saranno finanziati sia interventi formativi in continuità con le precedenti annualità, ovvero interventi conclusivi dei percorsi avviati nell'a.f. 2006/2007 e dei percorsi integrati nell'istruzione avviati negli anni scolastici 2005/2006 e 2006/2007, sia interventi formativi per le annualità 2007/2008 dei percorsi di formazione professionale e percorsi integrati nell'istruzione, come previsto nell'Accordo Regione Emilia Romagna – Province (Del. G.P 97/2007).

Per fronteggiare le modificazioni organizzative che investono i processi produttivi, anche a seguito della diffusione della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dei rapidi cambiamenti del mercato, si prevedono interventi di qualificazione e riqualificazione professionale di giovani, adulti e disoccupati over 45, per implementare rinnovate e nuove capacità di occupabilità, con una particolare attenzione ai settori dei Servizi alle persone e alle imprese dei Turismi e del manifatturiero (Made in Italy e imprese ad alta tecnologia).

Con riferimento agli immigrati, negli ultimi anni si è registrata una progressiva presenza e integrazione nel territorio riminese e nel tessuto economico, con conseguente valutazione di tali cittadini non più e soltanto come soggetti deboli o svantaggiati ma come risorsa socioeconomica e culturale da valorizzare. Ne consegue l'adozione sia di interventi mirati ad un recupero delle competenze linguistiche e/o di base e della normativa civica, finalizzate ad un efficace inserimento lavorativo e ad agevolare un inserimento nel tessuto sociale, sia di interventi formativi per l'acquisizione di competenze specialistiche finalizzate all'inserimento/reinserimento lavorativo e/o alla stabilizzazione occupazionale, prevenendo in tal modo fenomeni di irregolarità.

Gli **obiettivi operativi** che si intendono perseguire sono i seguenti:

- rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo di giovani e adulti lavoratori attraverso percorsi integrati di qualificazione e riqualificazione professionale;
- sostenere una più rapida transizione dei giovani dagli studi al lavoro attraverso la diffusione di azioni di orientamento e formative integrate centrate sull'alternanza tra scuola e luoghi dell'impresa;
- contrastare e prevenire la disoccupazione di lunga durata, favorendo l'occupabilità, con particolare riferimento ai lavoratori over 45 e a quelli delle fasce a più alto rischio di esclusione;
- rafforzare il sistema dell'orientamento attraverso un raccordo più efficace tra Scuola, Università, Centri per l'Impiego, Imprese ed Agenzie formative.

### **Azioni:**

- azioni formative per il conseguimento da parte delle persone in giovane età di un livello minimo di competenze coerenti con le esigenze del sistema produttivo provinciale;
- orientamento, formazione e servizi per garantire l'occupabilità e il reinserimento degli adulti, con particolare attenzione agli over 45;
- azioni integrate di formazione e di accompagnamento per l'inserimento lavorativo dei cittadini immigrati, dirette allo sviluppo delle competenze linguistiche e di base e/o all'acquisizione di competenze specialistiche, finalizzate ad un inserimento lavorativo, e azioni dirette alla formazione delle nuove professioni sociali nel campo della mediazione interculturale e linguistica;
- azioni di work experience nelle loro diverse modalità quali stage, tirocini, borse di lavoro, finalizzate all'alternanza scuola-lavoro;
- percorsi di specializzazione coerenti con le esigenze del mercato del lavoro, finalizzati al reinserimento lavorativo e che prevedono il riconoscimento di crediti formativi, utili anche al rientro nel sistema scolastico, e/o che rilascino qualifica (in coerenza con il Sistema Regionale delle Qualifiche);
- azioni di qualificazione e riqualificazione professionale di giovani e adulti volte all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione al settore dei Servizi alle persone, con obiettivi di prevenzione e cura della disoccupazione, anche attraverso interventi integrati di orientamento, formazione e work experiences;
- incentivi all'assunzione sulla base di quanto disposto nell'ambito della LR n.17/2005;

### ***Obiettivo specifico f): migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere***

Attraverso tale obiettivo si mira a favorire l'accessibilità e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro in coerenza con la più generale strategia europea dell'occupazione e degli indicatori di Lisbona. Già nella precedente programmazione è stata posta dalla Provincia una forte attenzione alle donne.

Con il presente obiettivo specifico si riconferma la strategia della Provincia di Rimini nel proporre una serie di interventi e azioni rivolte specificatamente alla donne: da azioni dirette a facilitare l'entrata di donne sul mercato del lavoro, soprattutto le over 45, alla programmazione di iniziative per agevolare l'utilizzo da parte delle imprese di strumenti, azioni positive e modalità organizzative che siano compatibili con le esigenze professionali e di vita familiare. Tale obiettivo si inserisce anche all'interno della più generale strategia delineata nel Protocollo d'Intesa 'Piano di azioni positive per l'occupazione femminile', stipulato tra la Provincia di Rimini, Azienda Usl e le Associazioni sindacali e di Categoria con l'obiettivo di incrementare il tasso di

occupazione femminile nella provincia e superare i processi di segregazione professionale che penalizzano la componente femminile della forza lavoro.

Un particolare attenzione, dunque, sarà mirata a quelle azioni finalizzate a sostenere una maggiore partecipazione delle donne al lavoro ed a contrastare ogni forma di segregazione che possa limitare le opportunità di carriera, anche in ambiti tradizionali che vedano una maggiore presenza maschile come quelli tecnico scientifici o delle ICT.

Si sottolinea che il principio di pari opportunità di genere è assunto come una priorità trasversale, che attraversa ed è presente in tutti gli Assi del Programma.

Gli **obiettivi operativi** sono di seguito sintetizzati:

- promuovere la partecipazione delle donne all'occupazione, anche attraverso azioni specifiche di sostegno all'autoimprenditorialità e iniziative finalizzate al mainstreaming di genere, centrate particolarmente sulla conciliazione tra tempi di lavoro, di vita e di cura.
- contrastare ogni forma di segregazione che può incidere sull'ingresso e sulla permanenza delle donne nel mercato del lavoro e sulle loro prospettive di carriera;
- potenziare e diffondere gli strumenti di conciliazione e i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile.

#### **Azioni:**

- assegni di servizi e progetti finalizzati sulla base di quanto disposto nell'ambito della LR 17/2005, per la conciliazione tra tempo di lavoro e di vita ed esigenze di cura. Nello specifico:
  - erogazione di voucher per le donne per l'acquisizione di servizi che ne facilitino la partecipazione al mercato del lavoro;
  - qualificazione dell'offerta dei servizi attraverso la sperimentazione e la formazione di 'figure di sostituzione' per favorire le donne lavoratrici autonome in caso di assenza momentanea dalla vita professionale.
- consulenza e tutoraggio individualizzato e/o di gruppo rivolte alle donne per lo sviluppo di forme di lavoro autonomo e imprenditoriale o per la costruzione di carriere professionali e percorsi di *outplacement*;
- percorsi integrati per la transizione al lavoro delle donne, con particolare attenzione a quelle immigrate e in età giovanile o che comunque si trovano in condizioni di debolezza sul mercato del lavoro;

Ulteriori azioni coerenti con la strategia dell'Asse Occupabilità e con gli obiettivi specifici individuati potranno essere proposte nel corso dell'attuazione del "Piano Operativo Provinciale per l'accesso ai fondi comunitari nella provincia di Rimini" (Del. C.P. n. 24/2007) a seguito di esigenze formative o mutamenti organizzativi e produttivi espressi dal tessuto economico provinciale, dalla dinamica dell'occupazione e dall'evoluzione delle caratteristiche demografiche della popolazione.

#### **4.2.1 Categoria di destinatari**

Gli interventi saranno diretti ai CPI e loro operatori, ai disoccupati, inoccupati e inattivi, con una specifica attenzione ai giovani, ai disoccupati di lunga durata, over 45, le donne e gli immigrati.

#### **4.2.2 Sinergia tra Fondi Comunitari**

In questo Asse particolare attenzione verrà posta in termini di ricerca di complementarità e sinergia con quanto realizzato a valere su altri Fondi Comunitari. Nello specifico:

- Fondo FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale). Diverse azioni previste all'interno dell'Asse Occupabilità trovano sinergie con alcuni interventi individuati nella strategia di attuazione del FESR. Le linee di complementarità tra i due fondi afferiscono alla realizzazione di interventi integrati di formazione diretti all'acquisizione di competenze per l'occupabilità dei soggetti su tematiche relative a innovazione organizzativa, ricerca e sviluppo tecnologico, introduzione di nuove tecnologie di processo e di prodotto, miglioramento della gestione ambientale delle imprese e riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive.

#### **4.2.3 Sinergia tra Fondi nazionali e regionali**

- Legge finanziaria 2007 art. 1, comma 1165. In questo ambito, lo sviluppo dei Servizi per l'Impiego assume una sua rilevanza soprattutto se realizzato in integrazione con altri interventi di stabilità occupazionale per la cui ammissibilità di spesa ci si riferisce alle disposizioni della legge finanziaria per il 2007, in materia di lavoro e previdenza (art. 1, comma 1165);
- Legge 125/91 "Azioni positive per la parità uomo-donna". Le sinergie tra gli interventi previsti tra l'Asse Occupabilità e la Legge 125/91 riguardano quei progetti che prevedono azioni positive per favorire l'occupazione femminile e realizzare la pari opportunità. Tra le azioni positive, rientrano in maniera particolare: azioni di orientamento scolastico e professionale per favorire la diversificazione delle scelte professionali delle donne, interventi di promozione dell'inserimento delle donne nei settori professionali e nei livelli nei quali esse sono sottorappresentate, iniziative e interventi volti a conciliare la vita lavorativa con quella familiare.
- Legge 215/92 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile". Le sinergie attengono alla presentazione di progetti imprenditoriali a cura delle agenzie formative per la realizzazione di corsi di formazione imprenditoriale o servizi di assistenza e consulenza manageriale riservati per una quota non inferiore al 70% a donne. Si tratta, quindi, di interventi che promuovono la formazione imprenditoriale e, dunque, la creazione e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile.
- Legge regionale n. 17/2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità sul lavoro. Diversi interventi formativi integrati previsti nell'Asse Occupabilità finalizzati all'inserimento lavorativo trovano sinergie con la LR 17 de 2005 che prevede incentivi alle assunzioni o alla

stabilizzazione occupazionale di soggetti di soggetti appartenenti a fasce deboli o svantaggiate.

### 4.3 Asse III: Inclusione Sociale

Attraverso la strategia prevista dal presente Asse, si intende sottolineare e riproporre l'impegno della Provincia alle pari opportunità per tutti i soggetti in funzione del rafforzamento della coesione sociale, soprattutto nei riguardi della popolazione maggiormente esposta al rischio di esclusione sociale. È, questo, un orientamento che parte dalla consapevolezza di come i processi che investono i cambiamenti degli assetti economici e sociali possono generare ineguaglianze, o rafforzare gli stati di disuguaglianza, se non adeguatamente presidiati e governati.

Le politiche di inclusione sociale da supportare attraverso il contributo del presente Asse, pertanto, sono dirette a garantire un sostegno a tutti i cittadini in ogni fase del ciclo di vita, con una forte attenzione all'integrazione con le politiche attive del lavoro.

***Obiettivo specifico g): sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.***

Con riferimento alla strategia sottesa al presente obiettivo si conferma, rispetto alla precedente programmazione, l'interesse e l'attenzione della Provincia di Rimini, nei riguardi dei lavoratori e dei soggetti con disabilità e a rischio di esclusione sociale. Favorire l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati, in particolare delle donne, richiede un impegno che si traduce non solo in una particolare attenzione verso i soggetti interessati, ma anche verso le condizioni di contesto che possono determinare rischi di esclusione e marginalità. Soprattutto nei confronti delle persone disabili è richiesta l'attivazione di interventi, anche in forma integrata con altri soggetti istituzionali e non che operano a livello territoriale (secondo quanto indicato dalla legge n. 328/2000), la cui efficacia dipende dalla capacità di mobilitare diversi strumenti: dall'istruzione, alla formazione e alle politiche per il lavoro.

Con riguardo alle persone con disabilità, gli interventi di formazione professionale – in una logica di sistema integrato – sono finalizzati ad attenuare e ridurre il *gap* formativo esistente. La creazione e lo sviluppo di azioni di formazione che rendano possibile alle persone disabili la partecipazione al lavoro costituiscono una leva essenziale dei processi di inclusione, per la centralità che la dimensione del lavoro riveste nelle dinamiche sociali e nella vita di ciascuna persona.

Per incrementare l'efficacia degli interventi formativi e per potenziarne altresì la capacità in termini di inclusione, si realizzeranno apposite iniziative volte ad attivare strutturate forme di raccordo e di integrazione fra le politiche dell'istruzione, della formazione professionale e le politiche per il lavoro (orientamento, formazione, accompagnamento all'inserimento lavorativo). In particolare, queste azioni di raccordo/integrazione hanno il fine di consentire l'attivazione di interventi mirati di formazione per soddisfare specifici fabbisogni formativi rilevati nella fase di definizione del profilo socio-lavorativo e/o di inserimento lavorativo della persona.

Gli interventi proposti, dunque, mirano ad agevolare l'inserimento al lavoro offrendo alla persona disabile una concreta opportunità di esercitare – secondo le proprie capacità – il ruolo sociale di lavoratore. In questo contesto, i percorsi integrati si configurano come un processo inclusivo di costituzione di una relazione sociale tra la persona disabile e il mondo del lavoro.

Risultano pertanto prioritarie le azioni finalizzate alla implementazione di un sistema integrato di rete per le politiche e le misure volte alla promozione dell'integrazione lavorativa e dell'inclusione sociale della persona, con una forte collaborazione tra i diversi attori istituzionali e del privato sociale. Fondamentale sarà la programmazione di interventi integrati e raccordati secondo le modalità operative e gli strumenti delineati nel Piano sociale di Zona. Il presupposto alla base di tali interventi consiste nella presenza di diversi attori, pubblici e privati, che operino congiuntamente per individuare soluzioni adeguate alle necessità delle persone, sulla base della condivisione di principi, procedure e strumenti operativi.

L'obiettivo specifico può essere declinato nei seguenti **obiettivi operativi**:

- sviluppare azioni tese a rimuovere discriminazioni nell'accesso e nella stabilizzazione occupazionale e professionale all'interno del mercato del lavoro;
- favorire l'integrazione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati anche attraverso la sperimentazione e messa a regime di strumenti integrati e raccordati alle specifiche esigenze espresse dal singolo individuo;
- promuovere azioni di sistema finalizzate alla rimozione delle cause di esclusione e discriminazione sociale attraverso l'integrazione fra orientamento, accompagnamento, tutoraggio, strumenti di politica attiva, collocamento mirato, servizi sociali e sanitari.

### **Azioni**

- azioni di orientamento e formazione iniziale per giovani e adulti, di formazione successiva al conseguimento del diploma o della qualifica professionale, di formazione permanente rivolta a soggetti in condizione di svantaggio, finalizzate all'inserimento o reinserimento lavorativo;
- azioni di politica attiva del lavoro, quali tirocini attuati secondo la l.r. n. 17/2005;
- azioni di sviluppo delle competenze dei *tutor* aziendali per favorire la permanenza in azienda delle categorie svantaggiate;
- accompagnamento e tutoraggio al lavoro, anche tramite la realizzazione di laboratori sociali rivolti a settori di popolazione svantaggiata particolarmente deboli;
- percorsi integrati e individualizzati per l'inserimento lavorativo delle donne, con una particolare attenzione a donne immigrate e in età giovanile in situazione di svantaggio;
- interventi di presa in carico di soggetti disabili (orientamento, bilancio di competenze, formazione, inserimento lavorativo) attraverso l'integrazione tra servizi e politiche educative territoriali, della formazione professionale, del lavoro, della cura e dell'inclusione sociale;

- servizi specialistici per l'orientamento dei soggetti svantaggiati da realizzarsi mediante la cooperazione dei CPI;
- interventi formativi, anche in forma individualizzata, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro di donne in situazione di svantaggio;

Ulteriori azioni coerenti con la strategia dell'Asse Inclusione Sociale e con gli obiettivi specifici individuati potranno essere proposte nel corso dell'attuazione del Programma Operativo Provinciale a seguito di esigenze formative o mutamenti organizzativi e produttivi espressi dal tessuto economico provinciale, dalla dinamica dell'occupazione e dall'evoluzione delle caratteristiche demografiche della popolazione.

#### **4.3.1 Categoria di destinatari**

Gli interventi sono diretti a persone con disabilità, gruppi a rischio di esclusione sociale (soggetti in esecuzione penale, ex-detenuti, tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti, alcolisti ed altre fasce deboli), donne in condizione di svantaggio.

#### **4.3.2 Sinergia tra Fondi nazionali, regionali e provinciali**

- Fondo nazionale per l'occupazione delle persone con disabilità (art. 13 della legge n. 68/1999). In questo ambito gli interventi di formazione proposti, soprattutto in forma integrata, assumono un ruolo rilevante soprattutto se realizzati in integrazione con altri interventi afferenti l'assunzione di persone con disabilità per la cui ammissibilità di spesa (fiscalizzazione dei contributi previdenziali e assistenziali), ci si riferisce alle disposizioni dell'art. 13 della legge n. 68/1999.
- Fondo regionale per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità (art. 19, l.r. n. 17/2005). Diverse tipologie di interventi previsti all'interno dell'Asse Inclusione Sociale, tra cui: formazione, tirocini, realizzazione e qualificazione di servizi di inserimento lavorativo, misure di accompagnamento, tutoring trovano sinergie di realizzazione nella spesa con interventi eleggibili all'art. 19 della l.r. n. 17/2005. Con tale sinergia si intende completare e rafforzare determinate azioni operative per renderle maggiormente efficaci ai fini dell'inclusione sociale dei soggetti con disabilità.
- Piani Sociali di Zona. Le azioni previste nell'Asse Inclusione Sociale trovano sinergie, integrazione e complementarietà con il Piano Sociale di Zona della Provincia di Rimini. Nello specifico, la programmazione di azioni formative e di interventi di politiche del lavoro a sostegno di un inserimento/reinserimento lavorativo delle persone in situazione di disagio e svantaggio avverrà in modo integrato secondo le modalità operative, le pratiche concertative, il coinvolgimento dei diversi attori locali e gli strumenti delineati nel Piano Sociale di Zona.
- Fondi Provinciali per Integrazione Studenti Diversamente Abili: le azioni previste nell'asse inclusione sociale trovano integrazione e complementarietà con il Piano per l'integrazione scolastica e formativa degli alunni diversamente abili di cui all'accordo di programma provinciale

## **5. STRUMENTI, DISPOSITIVI E DIRETTIVE ATTUATIVE PER LA PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE, GESTIONE, RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA'.**

Negli Indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 è evidenziata la necessità di consolidare e potenziare un “sistema regionale” condiviso di strumenti indispensabili per l’esercizio della funzione di programmazione, governo e valutazione, che perseguono la qualità degli interventi e dei soggetti, la semplificazione amministrativa, l’integrazione delle informazione tra i diversi soggetti e dialogano e si interfacciano con il sistema nazionale. Nel dettaglio:

- sistema informativo per la gestione ed il monitoraggio delle attività;
- anagrafe regionale degli studenti;
- sistema informativo lavoro;
- sistema di accreditamento degli organismi di formazione professionale;
- sistema di accreditamento dei servizi per il lavoro;
- sistema Regionale delle Qualifiche e il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione.

Nell’Accordo per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro, le Amministrazioni Provinciali e la Regione Emilia-Romagna hanno convenuto sulla necessità di implementare:

- un sistema unitario e coerente di monitoraggio e valutazione delle politiche oggetto dell’Accordo, che sia in grado di restituire ai diversi soggetti e livelli operativi lo stato effettivo di attuazione delle politiche, dei programmi e delle strategie concordate;
- un set indicatori condivisi - quantitativi, relativi alle realizzazioni e ai risultati delle azioni programmate - direttamente riferiti agli obiettivi fissati dai Consigli europei di Lisbona e Stoccolma e dalla programmazione regionale dei fondi strutturali, per realizzare una azione coordinata di sorveglianza sul livello di conseguimento degli obiettivi e azioni prioritarie definite dall’Accordo;
- un monitoraggio periodico - a cadenza almeno annuale con un primo step al 30/06/2008 - e finale mirato ad evidenziare sia eventuali adeguamenti delle azioni da programmare che la verifica finale necessaria in vista della futura ridefinizione dell’Accordo stesso.

Il percorso per dare compimento a quanto sopra richiamato, nonché alla definizione dei dispositivi attuativi della Legge 12/2003, vedrà l’impegno congiunto di Regione e Province. In tale ambito, si darà continuità alle convenzioni già in atto con gli organismi di formazione professionale per l’utilizzo temporaneo di personale dipendente dei medesimi Enti per la realizzazione di progetti specifici e si potrà procedere a successive convenzioni previo accordo con la Regione Emilia Romagna.

Si sottolinea come dovrà essere mantenuto il puntuale riferimento, in fase di attuazione della programmazione, agli strumenti e al sistema di regole condiviso, nell’ambito delle funzioni delegate agli Organismi Intermedi esplicitati al capitolo 3 dell’Accordo “Ruoli

e funzioni delegate dall'autorità di gestione agli organismi intermedi per l'attuazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo”